L'uomo e il lavoro

SPIRITUALE PODCAST

Introduzione:

Il lavoro è qualcosa che accompagna l'uomo praticamente per tutta la vita. Al mattino ci alziamo, andiamo al lavoro, gestiamo un'attività, insegniamo, costruiamo, produciamo, ci prendiamo cura degli altri o lavoriamo da casa. Alcuni di noi lavorano con le mani, altri con la testa, altri ancora si prendono cura delle persone, degli animali o del luogo in cui viviamo. E per la maggior parte di noi il lavoro è soprattutto un modo per guadagnarsi da vivere.

Ma è davvero tutto qui? Il lavoro è solo qualcosa che dobbiamo ripetere ogni giorno per poter finalmente iniziare a vivere la sera? Oppure può esserci qualcosa di più?

Testo principale:

Cominciamo dalla cosa più semplice. L'uomo ha bisogno di lavorare per mantenersi. Abbiamo bisogno di cibo, di un alloggio, di vestiti; dobbiamo prenderci cura di noi stessi e dei nostri cari. Il lavoro ci fornisce i mezzi grazie ai quali possiamo vivere.

E non è affatto una cosa da poco. Prendersi cura della propria vita e della propria famiglia è di per sé una parte importante della responsabilità umana. Ma il lavoro ha anche un'altra caratteristica particolare.

Spesso non cerchiamo solo i soldi. Vogliamo anche vedere il risultato. Quando qualcuno ripara, costruisce, cucina, scrive, progetta, coltiva o risolve bene un problema, proviamo una strana sensazione di soddisfazione.

Guardiamo il risultato e ci diciamo: «Questa è venuta bene».

Non deve essere per forza qualcosa di grandioso. Nessuno deve applaudirci. Ma sappiamo di aver fatto bene qualcosa. Ed è proprio questa sensazione che conta. L'essere umano, infatti, ha un bisogno naturale di creare, migliorare ed essere utile.

Un bambino costruisce una torre con i mattoncini ed è felice che stia in piedi. Qualcuno pianta un albero in giardino e, dopo qualche anno, va a vedere come è cresciuto. L'artigiano porta a termine il lavoro e vede che funziona. L'insegnante osserva il proprio allievo che ha capito qualcosa. Il medico aiuta una persona. Il genitore cresce un figlio.

Ognuna di queste attività ha una forma diversa. Ma tutte possono avere un denominatore comune. Qualcosa rimane dopo di noi.

>>>



CHARITAS SPIRITUALE CENTRUM VRANOV

Ed è proprio qui che il lavoro tocca una questione più profonda della nostra vita. Dopotutto, non siamo al mondo solo per consumare. Creiamo anche. E così, a modo nostro, contribuiamo a plasmare il mondo che ci circonda.

Nella Bibbia troviamo il lavoro fin dall'inizio della storia dell'uomo. Nel libro della Genesi all'uomo viene affidato il compito di coltivare e custodire il giardino. Il lavoro, quindi, non viene presentato come una punizione o un male necessario. È legato alla cura del mondo che l'uomo ha ricevuto. Anche in seguito la Bibbia parla ripetutamente del lavoro onesto e della gioia derivante dal suo risultato. Nel libro dell'Ecclesiaste, ad esempio, leggiamo l'idea che per l'uomo non c'è nulla di meglio che gioire del frutto del proprio lavoro.

C'è in questo qualcosa di molto semplice e al tempo stesso profondo: il lavoro ha senso non solo perché ci garantisce uno stipendio. Ha senso anche perché attraverso di esso diamo qualcosa.

Naturalmente sappiamo che il mondo di oggi ruota attorno alle prestazioni, ai numeri, alla carriera e al successo. L'uomo non lavora più per creare qualcosa, ma per essere migliore di qualcun altro. In questo modo, però, cade nella propria trappola. Il suo valore si misura solo in base alle prestazioni.

Ma l'uomo non è una macchina da rendimento. Ha anche bisogno di riposare, di stare con i propri cari, di riflettere, di gioire e semplicemente di vivere. E di avere un lavoro che abbia senso. Un lavoro appagante.

Non tutti devono amare il proprio lavoro. Non tutti hanno trovato il lavoro dei propri sogni. Alcuni lavori sono impegnativi, monotoni o sgradevoli. Eppure anche in essi può esserci dignità.

Una persona che svolge onestamente il proprio lavoro fa qualcosa che ha valore. Una commessa che sta tutto il giorno a contatto con la gente. Un autista che riporta gli altri a casa in sicurezza. Una persona che pulisce l'ospedale.

Un giardiniere.

Un cuoco.

L'impiegato.

Il genitore che si prende cura dei figli.

Non si tratta affatto di quanto sia prestigiosa la nostra professione. Ciò che conta è ciò che ci mettiamo in essa: cura, responsabilità e onestà.

E anche la consapevolezza che il nostro lavoro, in qualche modo, è al servizio degli altri. Questo è forse l'aspetto più bello del lavoro. In realtà non è nulla di grandioso. Ed è proprio da questo tipo di lavoro che nasce il mondo in cui viviamo. Da milioni di attività umane ordinarie.

Ed è proprio per questo che dovremmo considerare il lavoro non solo come un dovere, ma anche come un modo per essere presenti nel mondo. Per creare qualcosa. Per aiutare qualcuno. E per sapere che oggi ho fatto qualcosa che aveva un senso.

Non deve essere necessariamente una cosa grandiosa. Basta che sia stata fatta bene. Perché il lavoro svolto con onestà è, a suo modo, un servizio. Ed è proprio in questo che ne troviamo il significato più profondo.

Conclusione:

Cari ascoltatori, quando oggi finirete il vostro lavoro, provate a fermarvi un attimo.

Non pensate solo a ciò che non è ancora finito. Guardate anche a ciò che siete riusciti a fare. A ciò che avete creato. A chi avete aiutato. A ciò che avete sistemato, insegnato, risolto o trasmesso ad altri.

Il lavoro non deve necessariamente essere tutta la nostra vita. Ma è sicuramente una parte importante di essa.

E quando una persona riesce a coniugare onestà, utilità e gioia per un lavoro ben fatto, ottiene qualcosa che nessuna busta paga, di per sé, può dare. Ottiene la sensazione che il proprio tempo in questo mondo abbia un senso.

E se a volte avete bisogno di allontanarvi per un po' dal lavoro, di ritrovare la calma e di guardare alla vostra vita con distacco, anche in questo caso il Centro Spirituale di Vranov può essere un luogo ideale.

autore: Mgr. Miroslav Lindovský



CHARITAS SPIRITUALE CENTRUM VRANOV